

# Come essere riempiti dello Spirito Santo: uno studio biblico sulla trasformazione radicale

Serie "Essere riempiti dello Spirito Santo"

## Il credente come ambasciatore di Cristo

Sapevate che se siete credenti in Cristo, siete ambasciatori del regno di Dio? Il dizionario definisce un ambasciatore come il principale rappresentante di un governo in un altro paese. Come credenti in Cristo, portiamo non solo il messaggio di Cristo, ma anche la presenza di Cristo stesso. Ecco cosa scrisse Paolo sull'argomento:

«Noi siamo dunque ambasciatori di Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro» (2 Corinzi 5:20).

## Se un ambasciatore rappresenta i valori del proprio paese, quali valori celesti dovrebbero vedere le persone in te questa settimana?

Come ambasciatori, vi trovate spesso in terre sconosciute. Sebbene siamo in questo mondo, non siamo di questo mondo. Rappresentiamo il nostro Re e un Regno celeste. Quando un ambasciatore viene inviato in un altro paese, viene dotato di documenti di identità e dell'autorità di agire per conto di quella nazione. Allo stesso modo, non siamo mandati senza essere preparati; Dio ha provveduto a tutto ciò di cui abbiamo bisogno per compiere la missione che ci ha affidato. Ha promesso di essere sempre con noi, guidandoci e preparandoci per ogni opera buona attraverso lo Spirito Santo. Non si aspetta che tu vada a tuo nome, con le tue forze o affidandoti esclusivamente alle tue risorse. Al contrario, offre il suo aiuto divino. A volte ce ne dimentichiamo. È volontà di Dio che siate riempiti e potenziati dallo Spirito di Dio. In che modo l'essere riempiti dello Spirito può cambiare le nostre vite? Credo che essere riempiti dello Spirito sia importante per ogni credente in Cristo oggi.

Essere riempiti dello Spirito non è riservato solo a pochi super-santi o ai cristiani del I secolo; piuttosto, tutti i credenti dovrebbero sperimentare lo Spirito all'opera nelle loro vite. Permettetemi di illustrarlo con la seguente storia.

Un uomo povero aveva desiderato fare una crociera per tutta la vita. Quando era più giovane, aveva visto una pubblicità di una crociera di lusso e, da allora, aveva sognato di trascorrere una settimana su una grande nave da crociera, godendosi l'aria fresca del mare e rilassandosi in un ambiente lussuoso. Ha risparmiato denaro per anni, contando attentamente i suoi centesimi e spesso sacrificando i propri bisogni personali per far durare un po' di più le sue risorse.

Finalmente aveva abbastanza soldi per comprare un biglietto per la crociera. Non riusciva quasi a credere che stesse per realizzare il suo sogno. Presto avrebbe messo piede su una nave da crociera! Sapendo che non poteva permettersi il cibo raffinato mostrato nella brochure, pensò di portarsi da mangiare per la settimana. Avendo speso tutti i suoi risparmi,

decise di portare una scorta di pane e burro di arachidi per una settimana. Era tutto ciò che poteva permettersi.

I primi giorni della crociera furono emozionanti. Ogni mattina l'uomo mangiava panini al burro d'arachidi da solo nella sua cabina e trascorrevva il resto del tempo rilassandosi al sole e all'aria aperta, felice di essere sulla nave. Tuttavia, a metà settimana, si rese conto di essere l'unica persona a bordo a non consumare pasti raffinati. Ogni volta che si sedeva sul ponte, si rilassava nella sala o usciva dalla sua cabina, un facchino passava con un pasto abbondante per qualcuno che aveva ordinato il servizio in camera.

Al quinto giorno di crociera, l'uomo non ce la faceva più. I panini al burro d'arachidi avevano un sapore stantio e insipido, ed era disperatamente affamato. Alla fine, fermò un facchino ed esclamò: «Mi dica come posso avere uno di quei pasti! Muoio di fame per del cibo decente e farò qualsiasi cosa mi dica per averlo!» «Ma signore, non ha un biglietto per questa crociera?» chiese il facchino. «Certamente», disse l'uomo. «Ma ho speso tutto quello che avevo per quel biglietto. Non mi è rimasto nulla per comprare da mangiare». «Ma, signore», disse il facchino, «non si è reso conto che i pasti sono inclusi nel suo biglietto? Può mangiare quanto vuole!»

Anche se può sembrare strano, chi crede in Gesù Cristo spesso si comporta come l'uomo della parabola. Ci comportiamo come se fossimo spiritualmente poveri, anche se possediamo risorse illimitate grazie alla nostra unione con Cristo. Spero che questa serie ti aiuti a renderti conto delle risorse e dei doni celesti a tua disposizione, e che tu possa essere ispirato e rafforzato in modi nuovi.

**In quali ambiti della vostra vita state ancora mangiando «panini al burro d'arachidi» (affidandovi alle vostre forze) invece di godervi i «pasti inclusi» della grazia di Dio?**

### **Da Saulo a Paolo: come lo Spirito Santo trasforma il carattere**

Nel capitolo 9 degli Atti, assistiamo a una delle conversioni più straordinarie: Saulo, un fanatico radicale del giudaismo, divenne un credente in Cristo. Quando Saulo approvò la lapidazione di Stefano, il primo martire cristiano, vide Stefano pregare e chiedere a Dio di perdonare i suoi persecutori (Atti 7:59). Ignorò la convinzione che cominciò a provare (Atti 26:14) e iniziò a distruggere la chiesa, andando di casa in casa, trascinando uomini e donne in prigione (Atti 8:3). All'inizio del capitolo 9, lo troviamo ancora «pieno di minacce di morte contro i discepoli del Signore» (Atti 9:1). Eppure, nel giro di pochi giorni, Saulo predicava nelle sinagoghe che «Gesù è il Figlio di Dio» (Atti 9:20), stupendo sia i non credenti che i credenti. La gente si chiedeva: «Non è forse lui l'uomo che ha causato il caos a Gerusalemme tra coloro che invocano il suo nome?» [di Gesù] (Atti 9:21). Il Signore Gesù apparve a Saulo sulla strada fuori Damasco, dicendo: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?»<sup>5</sup> «Chi sei, Signore?» chiese Saulo. «Io sono Gesù, colui che tu stai perseguitando», rispose.<sup>6</sup> «Ora alzati ed entra in città, e ti sarà detto ciò che devi fare» (Atti 9:4-6). Rimase cieco per tre giorni e non mangiò né bevve nulla (v. 9). Dopo tre giorni, il Signore parlò a un discepolo di nome Anania e gli disse di andare a pregare per Saulo «perché egli sta pregando» (v. 11). Ecco il passo che descrive ciò che accadde a Saulo:

<sup>17</sup> Allora Anania andò alla casa ed entrò. Impose le mani su Saulo e disse: «Fratello Saulo, il Signore Gesù, che ti è apparso sulla strada mentre venivi qui, mi ha mandato affinché tu possa vedere di nuovo ed essere riempito dello Spirito Santo». <sup>18</sup> Immediatamente, qualcosa di simile a delle squame cadde dagli occhi di Saulo, ed egli poté vedere di nuovo. Si alzò e fu battezzato, <sup>19</sup> e dopo aver mangiato, riprese le forze (Atti 9:17-19).

Cosa cambiò Saulo in modo così radicale in quei pochi giorni? Innanzitutto, incontrò Gesù sulla strada per Damasco. L'incontro con il Signore Gesù può trasformare la tua vita. In secondo luogo, fu «pieno di Spirito Santo» (Atti 9:17). Sperimentò Dio in un modo che trasformò la sua vita. In terzo luogo, nel momento in cui Anania pregò per Saulo, «qualcosa come delle squame cadde dagli occhi di Saulo, ed egli poté vedere di nuovo» (v. 18). Questa trasformazione nella vita di Paolo fu improvvisa e profonda. Non si trattò semplicemente di un cambiamento di opinione. Fu una trasformazione operata dallo Spirito di Dio. «Dove abbonda il peccato, abbonda ancora di più la grazia» (Romani 5:20). A questo punto, dovremmo tornare indietro nel Libro degli Atti a ciò che accadde cinquanta giorni dopo la crocifissione di Cristo: il giorno in cui Dio riversò lo Spirito Santo.

## **Il potere della Pentecoste: comprendere l'effusione**

<sup>1</sup> Quando giunse il giorno di Pentecoste, erano tutti riuniti nello stesso luogo. <sup>2</sup> Improvvisamente venne dal cielo un rumore come quello di un vento impetuoso e riempì tutta la casa dove si trovavano. <sup>3</sup> Videro delle lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro. <sup>4</sup> Tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. <sup>5</sup> Ora a Gerusalemme soggiornavano Giudei timorati di Dio provenienti da ogni nazione sotto il cielo. <sup>6</sup> Quando udirono quel rumore, una folla si radunò, piena di stupore, perché ciascuno li sentiva parlare nella propria lingua. <sup>7</sup> Completamente sbalorditi, chiesero: «Non sono forse tutti questi uomini che parlano galilei? <sup>8</sup> Come mai allora ciascuno di noi li sente nella propria lingua nativa? <sup>9</sup> Parti, Medi ed Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, <sup>10</sup> della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle regioni della Libia vicine a Cirene; visitatori provenienti da Roma <sup>11</sup>(sia Giudei che proseliti); Cretesi e Arabi — li sentiamo proclamare le meraviglie di Dio nelle nostre lingue!» <sup>12</sup> Stupiti e perplessi, si chiedevano l'un l'altro: «Che cosa significa questo?» <sup>13</sup> Alcuni, tuttavia, li deridevano e dicevano: «Hanno bevuto troppo vino» (Atti 2:1-13).

**La folla alla Pentecoste era «sconcertata» e «stupita». Quando è stata l'ultima volta che l'opera di Dio nella tua vita – o in quella di qualcun altro – ti ha davvero sorpreso?**

### **La prova dell'amore e della presenza di Dio**

Luca usa l'immagine di un forte temporale tropicale per illustrare la potenza dello Spirito che inondava gli apostoli. I segni fisici includevano il suono del vento che soffiava (v. 2); anche se non c'era una vera e propria raffica, sembrava che ci fosse. Questo rappresentava la potenza invisibile del Ruach di Dio, lo stesso termine ebraico usato nell'Antico Testamento per indicare il vento, il respiro e lo spirito.

Videro anche qualcosa che sembrava fuoco, descritto come lingue di fuoco che scendevano e si posavano sulle teste dei discepoli di Cristo (Atti 2:3). Questa è l'unica volta in cui nel Nuovo Testamento si parla di lingue di fuoco visibili. Ciò segnò la prima effusione dello Spirito.

Credo che lo Spirito Santo continui a riversarsi oggi attraverso segni e prodigi. Alcuni ritengono che i doni siano cessati a un certo punto nel I o III secolo, una convinzione nota come cessazione. Tuttavia, io non trovo alcun sostegno a questa teoria nelle Scritture. Se così fosse, quando sarebbero cessati questi doni? I primi leader cristiani come Tertulliano, Ambrogio, Girolamo e Agostino documentarono segni e miracoli: dovremmo ignorare le loro testimonianze? Più avanti in questa serie, prenderemo in esame i motivi per cui segni e prodigi potrebbero ancora verificarsi oggi. Per ora, credo che dovremmo rimanere aperti all'opera attiva dello Spirito. Spesso le persone descrivono di sentire calore fisico o elettricità durante gli incontri con lo Spirito Santo. A volte, questo calore si manifesta come calore nelle mani o in altre parti del corpo quando lo Spirito riempie qualcuno. Altri descrivono sensazioni di calore o di "calore liquido", che possono simboleggiare la potenza, la passione e la purezza che lo Spirito porta nelle nostre vite.

Per altri, l'esperienza dello Spirito può essere un senso travolgente dell'amore di Dio. L'apostolo Paolo pregò per i credenti in Cristo della chiesa di Efeso affinché potessero avere «**la forza, insieme a tutti i santi, di comprendere quanto è largo, lungo, alto e profondo l'amore di Cristo**» (Efesini 3:18). L'amore di Cristo è abbastanza ampio da raggiungere ogni persona nel mondo. Attraversa tutti i continenti e raggiunge persone di ogni razza, colore, tribù e provenienza. Dura per tutta la vita e nell'eternità, ed è abbastanza profondo da raggiungerci, non importa quanto in basso siamo caduti. È abbastanza alto da elevarci nei luoghi celesti. Vediamo questo amore più chiaramente nella croce di Cristo. Conosciamo l'amore di Cristo per noi perché Egli era disposto a morire per noi. Paolo pregò affinché potessimo comprendere la pienezza dell'amore di Dio.

## **Abbatere le barriere: lo Spirito scende sui gentili**

Un altro evento degno di nota all'inizio del Libro degli Atti fu la prima volta in cui i gentili (i non ebrei) furono riempiti dello Spirito. Dio fece qualcosa di straordinario, a partire da una visione data a un centurione romano di nome Cornelio. Dio comunicò anche con Pietro attraverso una visione, ordinandogli di andare a casa di Cornelio e di parlare ai gentili. Quando Pietro arrivò a casa di Cornelio e iniziò a predicare, a metà del suo discorso accadde qualcosa di straordinario:

*Lo Spirito Santo scese su tutti coloro che ascoltavano il messaggio. I credenti circoncisi [cioè gli ebrei] che erano venuti con Pietro rimasero stupiti che il dono dello Spirito Santo fosse stato riversato anche sui gentili. Infatti li udirono parlare in lingue e lodare Dio (Atti 10:44-46).*

Dio interruppe l'incontro a casa di Cornelio. Pietro dovette smettere di parlare perché era chiaro che qualcosa stava accadendo in quella casa (v. 44). Il riempimento dello Spirito Santo raramente avviene in modo impercettibile, anche se l'esperienza varia da persona a persona.

**Perché pensi che i credenti ebrei fossero sorpresi che lo Spirito Santo fosse stato dato ai gentili? In che modo questo ha cambiato il loro modo di pensare?**

## La lode spontanea e il ruolo delle emozioni nell'adorazione

Quando questi gentili furono riempiti dello Spirito, iniziarono a «**lodare Dio**» (Atti 10:46). La lode spontanea è il linguaggio di coloro che sono entusiasti ed emozionati dalla loro esperienza di Dio. Dovrebbe coinvolgere tutta la nostra personalità, comprese le nostre emozioni. Mi viene chiesto: «È giusto esprimere le emozioni in chiesa? Non c'è il pericolo dell'emotività?» Per la maggior parte di noi, nel nostro rapporto con Dio, il pericolo non è l'emotività, ma la mancanza di emozione, la mancanza di sentimento.

Qualcuno potrebbe obiettare che le emozioni vanno bene in privato, ma che dire del loro sfogo in pubblico? Dopo una conferenza a Brighton, in Inghilterra, alla quale aveva partecipato l'arcivescovo di Canterbury George Carey, il \*London Times\* pubblicò alcune lettere che elogiavano il culto vivace e carismatico osservato da Carey, contrapponendolo allo stile riservato della Chiesa anglicana. Alcuni giornalisti hanno criticato queste manifestazioni emotive definendole superficiali, mentre altri le hanno difese come autentica espressione spirituale, mettendo in evidenza le tensioni tra l'anglicanesimo tradizionale e il movimento carismatico in ascesa. Sotto il titolo "I carismi di Carey", una persona ha scritto:

Perché se una commedia al cinema fa ridere, il film è considerato un successo; se una tragedia a teatro fa piangere il pubblico, lo spettacolo è considerato commovente; se una partita di calcio entusiasma gli spettatori, la partita viene definita emozionante; ma se la gloria di Dio commuove la congregazione durante il culto, il pubblico viene accusato di emotività?

La parola "lingue" è la stessa di "linguaggi", che significa la capacità di parlare una lingua che non si è mai imparata. Può trattarsi di una lingua angelica (1 Corinzi 13:1), che probabilmente non è riconoscibile, o di una lingua umana riconoscibile, come nel giorno di Pentecoste (Atti 2). In un incontro, una giovane donna di nome Penny stava pregando con un'altra donna. Rimase senza parole in inglese e iniziò a pregare in lingue. La sua amica sorrise, poi aprì gli occhi e iniziò a ridere. Disse: «Mi hai appena parlato in russo». L'amica, sebbene inglese, parlava correntemente il russo e amava quella lingua. Penny chiese: «Cosa stavo dicendo?». L'amica disse a Penny che aveva ripetuto più volte: «Mia cara bambina».

## Che cos'è il dono delle lingue? Una prospettiva biblica

Parlare in lingue è un tipo di preghiera (una delle tante forme di preghiera presenti nel Nuovo Testamento), secondo Paolo:

**Chi parla in lingue non parla agli uomini, ma a Dio. Infatti, nessuno lo capisce; egli esprime misteri con il suo spirito (1 Corinzi 14:2-3).**

Le lingue sono una forma di preghiera che rafforza il singolo cristiano: «**Chi parla in una lingua edifica se stesso**» (v. 4). I doni che edificano la chiesa sono ancora più significativi, ma ciò non sminuisce il valore del dono delle lingue. Il vantaggio delle lingue è che fungono da forma di preghiera che trascende i limiti del linguaggio umano. Questo sembra essere ciò che Paolo intende quando scrive:

«Se infatti prego in una lingua, prega il mio spirito, ma la mia mente rimane infruttuosa»  
(1 Corinzi 14:14).

### **3 benefici che cambiano la vita derivanti dal pregare nello Spirito**

**Lode e adorazione.** Quando ci avviciniamo a Dio, desideriamo esprimere la nostra adorazione e la nostra lode, specialmente quando siamo pieni dello Spirito. Il dono delle lingue ci permette di farlo oltre i limiti del linguaggio umano.

**Preghiera durante lo stress.** Parlare in lingue può essere un aiuto prezioso quando si prega nei momenti difficili. Ci sono momenti nella nostra vita in cui è difficile sapere esattamente come pregare, spesso a causa dei molti stress, delle ansie o dei dolori che gravano su di noi. Non molto tempo fa, qualcuno ha pregato per un uomo di ventisei anni dopo che sua moglie era morta di cancro dopo solo un anno di matrimonio. Ha chiesto e ha ricevuto immediatamente il dono delle lingue; tutte le emozioni e i fardelli che aveva represso sembravano riversarsi fuori. In seguito, ha detto che è stato un grande sollievo liberarsi di tutti quei sentimenti.

**Preghiera per gli altri.** Non è egoistico voler pregare in lingue, anche se «chi parla in lingue edifica se stesso» (1 Corinzi 14:4). Jackie Pullinger, una missionaria in una zona spiritualmente buia di Hong Kong, ha descritto come il suo ministero sia stato trasformato quando ha iniziato a usare il dono del parlare in lingue.

Seguendo l'orologio, pregavo 15 minuti al giorno nella lingua dello Spirito e non sentivo ancora nulla mentre chiedevo allo Spirito di aiutarmi a intercedere per coloro che Egli voleva raggiungere. Dopo circa sei settimane, ho iniziato a condurre le persone a Gesù senza nemmeno provarci. I gangster cadevano in ginocchio, singhiozzando per le strade; le donne venivano guarite e i tossicodipendenti da eroina venivano miracolosamente liberati. E sapevo che tutto ciò non aveva nulla a che fare con me.

Fu anche la sua porta d'accesso per ricevere altri doni dello Spirito:

Con i miei amici, ho iniziato a conoscere gli altri doni dello Spirito e abbiamo vissuto alcuni anni straordinari di ministero. Decine di gangster, persone benestanti, studenti e membri della chiesa si sono convertiti e tutti hanno ricevuto un nuovo linguaggio in cui pregare in privato e altri doni da usare quando ci riunivamo. Abbiamo aperto diverse case per ospitare tossicodipendenti da eroina e tutti sono stati liberati dalle droghe illegali senza sofferenza grazie alla potenza dello Spirito Santo.

**Paolo dice che le lingue "edificano" o rafforzano l'individuo. In che modo la tua attuale vita di preghiera ti rafforza, e sei aperto a nuovi modi in cui lo Spirito potrebbe volerti aiutare a comunicare con Dio?**

### **Come essere riempiti dello Spirito Santo**

Non tutti i cristiani parlano in lingue (1 Corinzi 12:30). Eppure Paolo scrisse: «**Vorrei che tutti voi parlaste in lingue**» (1 Corinzi 14:5). Paolo indica che il dono di parlare in lingue è a disposizione di tutti i credenti, non solo di un gruppo selezionato di cristiani. Non c'è motivo per cui chiunque desideri questo dono dello Spirito non debba riceverlo. Paolo non sta dicendo che tutti debbano parlare in lingue; sta sottolineando che si tratta di un dono benefico. Come per tutti i doni di Dio, dobbiamo cooperare con il Suo Spirito. Dio non ci impone i Suoi doni.

Quali sono gli ostacoli più comuni all'essere riempiti dello Spirito? La risposta a questa domanda è il dubbio. Le persone hanno spesso molti dubbi in questo ambito, il principale dei quali è: «Se chiedo, riceverò?» Gesù disse:

<sup>9</sup> «Perciò vi dico: chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto. <sup>10</sup> Perché chiunque chiede riceve; chi cerca trova; e a chi bussa sarà aperto. <sup>11</sup> «Chi di voi, se suo figlio gli chiede un pesce, gli darà invece un serpente? <sup>12</sup> O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? <sup>13</sup> Se dunque voi, pur essendo malvagi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!» (Luca 11:9-13).

«**Vi dico: chiedete e vi sarà dato**». Il Signore deve aver notato che erano un po' scettici, perché lo ripeté in modo diverso: «**Cercate e troverete**». E ancora, lo disse una terza volta: «**Bussate e vi sarà aperto**». Egli comprende la natura umana, quindi lo esprime in modo diverso una quarta volta: «**Chiunque chiede riceve**» (v. 10). Non erano ancora convinti, così lo disse una quinta volta: «**Chi cerca trova**». Ancora, una sesta volta: «**A chi bussa, sarà aperto**».

Perché lo ha ripetuto sei volte? Perché conosce bene la natura umana. Spesso facciamo fatica a credere che Dio possa benedirci con qualcosa — specialmente con qualcosa di così incredibile e straordinario come il Suo Spirito Santo e i doni che Egli porta con sé. Gesù ha paragonato la generosità di Dio a quella di un padre umano. Se un bambino chiede un pesce, nessun padre gli darebbe un serpente. Se un bambino chiede un uovo, nessun padre gli darebbe uno scorpione (Luca 11:11-12).

### **Superare gli ostacoli: il dubbio e l'indegna**

È fondamentale che non ci sia rancore o altro peccato nelle nostre vite e che voltiamo le spalle a tutto ciò che sappiamo essere sbagliato. Anche dopo averlo fatto, spesso proviamo un vago senso di indegna e inadeguatezza. Non riusciamo a credere che Dio ci darebbe qualcosa. Potremmo pensare che Egli conceda doni solo a cristiani molto maturi, non a noi. Ma Gesù non ha detto: «Quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà lo Spirito Santo a tutti i cristiani molto avanzati?». Egli dice: «**Quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono**» (Luca 11:13).

Vorrei dire questo riguardo all'opera di Dio nelle nostre vite: per essere molto chiari, ogni credente ha un incontro con lo Spirito Santo. Sappiamo che lo Spirito Santo è all'opera nella vita di ogni credente perché il Padre manda lo Spirito Santo per convincerci di peccato e rivelarci Gesù. Gesù disse:

Nessuno può venire a me se non lo attira il Padre che mi ha mandato, e io lo risusciterò nell'ultimo giorno (Giovanni 6:44).

Anche se sei cresciuto in una famiglia cristiana e hai imparato a conoscere Cristo fin da piccolo, devi comunque fare una scelta individuale e consapevole di seguirlo. Anche ricevere lo Spirito Santo è un'esperienza consapevole. Quando Paolo arrivò a Efeso, chiese loro se avessero ricevuto lo Spirito Santo da quando avevano creduto. Poteva vedere che un'opera di rigenerazione era già iniziata nelle loro vite, ma voleva comunque pregare affinché fossero riempiti dello Spirito (Atti 19:2).

L'autore e teologo Clark Pinnock, riferendosi al battesimo con lo Spirito Santo, scrive:

Il battesimo è una metafora flessibile, non un termine tecnico. Luca sembra considerarlo sinonimo di "integrità". Pertanto, purché riconosciamo la conversione come un vero e proprio battesimo nello Spirito, non c'è motivo per cui non possiamo usare il termine "battesimo" anche per riferirci ai successivi riempimenti dello Spirito. Questa o queste esperienze fondamentali non dovrebbero essere vincolate a uno schema rigido di "seconda benedizione", ma dovrebbero essere viste come l'attualizzazione di ciò che abbiamo già ricevuto nell'esperienza carismatica iniziale, che è la conversione". Possiamo aspettarci di essere continuamente riempiti dello Spirito, non solo al momento della conversione. La nostra fame, apertura e disponibilità determineranno il modo in cui rispondiamo allo Spirito.

Il dottor Martin-Lloyd Jones dice questo riguardo all'esperienza di essere riempiti dello Spirito Santo:

1. È cosciente
2. Di solito segue il momento in cui una persona ha creduto
3. È la forma più alta di certezza.

Martin-Lloyd Jones amava citare l'esperienza di D. L. Moody. Moody stava camminando per le strade di Brooklyn, a New York, quando un giorno, inaspettatamente, lo Spirito di Dio scese su di lui. L'esperienza fu così potente che Moody pensò che sarebbe morto. Disse: «Chiedi a Dio di trattenere la Sua mano, per non morire sul posto. Fu così potente».

Moody stava cercando Dio e Lo seguiva con cuore sincero. L'esperienza di ognuno varia, ma una cosa rimane costante: Dio dona lo Spirito Santo a coloro che Lo chiedono e Lo cercano. Devi cercare, e a volte devi aspettare. Il potere dello Spirito Santo è reale. Per me, è successo contemporaneamente alla mia conversione. Ho letteralmente sentito ondate di amore fluido scorrere attraverso il mio corpo. Dio ha guarito le mie emozioni in quel momento. Lo stavo cercando, ma prima di allora non lo avevo seguito. Dio mi ha rivelato Gesù e allo stesso tempo mi ha riempito del Suo Spirito. Per molte persone, l'investitura dello Spirito Santo avviene più tardi. Non esiste un'unica "formula". Dio incontra il Suo popolo là dove si trova e con ciò di cui ha bisogno. Quando mi sono avvicinata a Cristo, mi trovavo in una situazione in cui avevo bisogno di forza per liberarmi dalla dipendenza e dai comportamenti distruttivi che avrebbero potuto

impedirmi di seguire Dio. Credo che la mia intensa esperienza di conversione e l'essere stata riempita dello Spirito di Dio nello stesso momento fossero le risposte alla fame del mio cuore.

Il profeta Geremia scrisse: «**Mi cercherete e mi troverete, quando mi cercherete con tutto il vostro cuore**» (Geremia 29:13-14).

### **Mettere in pratica lo studio: 3 passi pratici**

1. **La «Richiesta del Mattino»:** Gesù ha sottolineato l'importanza di chiedere, cercare e bussare. Per i prossimi sette giorni, inizia la tua mattinata semplicemente dicendo: «*Spirito Santo, riconosco che Tu sei in me. Ti prego, riempiami di nuovo oggi e guida i miei passi*».
2. **Inventario del cuore:** prenditi 5 minuti di silenzio. Chiedi allo Spirito Santo di rivelarti se c'è qualche "mancanza di perdono" (come menzionato nello studio). Se ti viene in mente un nome, scegli di perdonare quella persona come atto di volontà, aprendo la strada a un'ulteriore opera dello Spirito.
3. **Agisci con autorità:** in quanto ambasciatore, hai l'autorità del Re. Questa settimana, se vedi qualcuno nel bisogno o nel dolore, offri una semplice preghiera per lui sul posto. Non fare affidamento sulla tua abilità da "super-santo", ma sulla potenza dello Spirito dentro di te.

### **Come cercare il tuo incontro personale con Dio**

Vuoi saperne di più sulla realtà dello Spirito Santo nella tua vita? Prenditi del tempo per pregare e chiedi a Dio di agire nella tua vita. Cercalo con tutto il tuo cuore e chiedigli di riempirti del Suo Spirito Santo. Se hai del rancore nel tuo cuore, confessalo al Signore adesso. Il rancore può impedirvi di ricevere dal Signore. Sappi che il Padre desidera dare buoni doni ai Suoi figli quando glieli chiedono.

Preghiera: Padre, purifica nuovamente il mio cuore e rimuovi da me i peccati della mia giovinezza. Ho bisogno della tua potenza per vincere il peccato e per camminare nella potenza di una vita trasformata. Ti invito a riempirmi del tuo Spirito Santo affinché io possa vivere per te. Amen!

Parti di questo studio sono state adattate dal Corso Alpha, scritto da Nicky Gumbel.

Continua il tuo viaggio...

Questa meditazione fa parte della nostra serie «[Sii riempito dello Spirito](#)». Ecco il link al video YouTube dello studio: [Sii aperto allo Spirito Santo](#)

Keith Thomas

Sito web: [www.groupbiblestudy.com](http://www.groupbiblestudy.com)

Facebook: keith.thomas.549

E-mail: [keiththomas@groupbiblestudy.com](mailto:keiththomas@groupbiblestudy.com)

YouTube: <https://www.youtube.com/@keiththomas7/videos>